

# LegaPro Il Beautiful day di Ranellucci

I segreti del difensore-bomber della FeralpiSalò: si carica ascoltando gli U2, vive per la famiglia e per il calcio, è molto religioso e... vuole segnare ancora

**DESENZANO** Lunedì pomeriggio è un *Beautiful day*. Volete saper come Alessandro Ranellucci ha trascorso la giornata di riposo dopo essere stato protagonista di FeralpiSalò-Torres? Allora immaginatevi un uomo sulla trentina, che passeggia sul lungolago di Desenzano con la famiglia e intanto canticchia la famosa canzone degli U2. È una bellissima giornata, e «...sky falls...», il cielo cade, è a portata di mano. La prima doppietta realizzata nel mondo dei professionisti dal difensore verdebù è pura gioia, anche perché coincide con la notizia che a marzo diventerà di nuovo padre.

«Sono felicissimo, perché oggi (ieri, ndr) è davvero una giornata meravigliosa - commenta il giocatore di Latina, fan sfigatato degli U2 -, domenica ho realizzato due reti e le ho dedicate alla mia famiglia, a mia moglie Marilena e a mio figlio Gianmarco. Forse però ho segnato troppo presto - scherza -, di solito segno un solo gol a campionato. Contavo di realizzarlo entro marzo, quando avrò il secondo figlio. Vorrà dire che dovrò diventare un bomber...».

Cresciuto nelle giovanili del Lecce, il giocatore pontino (è nato a Maenza) è uno sportivo nel sangue, che non avrebbe potuto fare altro nella vita: «Fin da piccolo sognavo di sfondare nel mondo dello

sport. Mi piaceva tutto: calcio, basket, pallavolo e tennis. Ho fatto strada con il pallone, ho giocato parecchi anni in Lega Pro e ho anche avuto un'esperienza in Serie B. Ma a me della categoria non importa molto. Conosco tantissimi giocatori che dovrebbero giocare in Serie A e invece si ritrovano a calcare campi di categorie inferiori. Non bisogna prendersela. Per me il bello arriva quando ti senti apprezzato e respiri il tuo lavoro nel miglior modo possibile. È anche per questo che

**NEL DNA**  
«Sono uno sportivo nato e da piccolo sognavo di sfondare in questo mondo: adoravo anche basket e volley»

ho accettato di venire a Salò». Cattolico praticante, Alessandro non dimentica mai il rito scaramantico: «Prima di entrare in campo mi faccio il segno della croce. La religione è una parte importante della mia vita e quando posso faccio un salto in chiesa. Certo che giocare la domenica non aiuta...».

Fede calcistica divisa a metà: «Tifo per Lazio e Milan: se si affrontano meglio se vincono i bianconcesti. Il mio idolo? Nesta, il centrale più forte di sempre». Hobby zero «perché devo già dedicarmi alla famiglia». «Ma prima delle partite - chiude - nello spogliatoio ascoltiamo musica per rilassarci. Abbiamo preso uno stereo. Ascoltiamo tutto, ma se attacca un pezzo degli U2, per me sarà sempre un *Beautiful day*».

**Enrico Passerini**



L'esultanza di Ranellucci dopo la doppietta segnata alla Torres

## SABATO IN CAMPO

### Gardesani a Venezia, valgobbini con l'Alessandria

■ Sarà una settimana corta per le bresciane di Lega Pro che torneranno in campo sabato pomeriggio. La FeralpiSalò, appuntamento in casa del Venezia alle 16, riprende ad allenarsi questo pomeriggio al centro sportivo di Castenedolo.

Da verificare le condizioni dei centrocampisti Pinardi e Fabris che contro la Torres hanno entrambi rimediato una botta alla testa del

femore. Anche per il Lumezzane la ripresa è fissata nel pomeriggio: all'orizzonte dei valgobbini c'è il match casalingo (ore 15) contro l'Alessandria.

Bisognerà fare delle valutazioni per Ekuban che ad Arezzo ha accusato il riacutizzarsi di un problema muscolare. Ancora al palo il capitano Mauro Belotti. Per il resto tutti a disposizione di Nicolato.

## La polemica

«Accuse dei Filippini a Beppe Scienza? Pensiamo al campo»

**SALÒ** La FeralpiSalò fa quadrato e si isola dalle polemiche che hanno coinvolto il proprio allenatore Giuseppe Scienza. Ieri pomeriggio il club gardesano di Giuseppe Pasini ha diramato un comunicato per chiarire la propria posizione riguardo al «caso Filippini».

«Dopo le esternazioni di Antonio ed Emanuele - si legge nella nota -, la FeralpiSalò precisa che gli unici sforzi del club e del proprio allenatore saranno profusi per concentrarsi al meglio verso i prossimi impegni di campionato, unica priorità, e non per chiarire o rispondere a dichiarazioni fini a se stesse e prive di fondamento».

Con questo comunicato la società verdebù ha deciso così di chiudere, almeno mediaticamente, la vicenda che coinvolge direttamente il proprio allenatore, tirato in ballo dall'ex responsabile del settore giovanile verdebù Emanuele e dall'ex allenatore della Berretti, Antonio.

Il caso era scoppiato sabato pomeriggio sugli schermi di Teletutto, durante la trasmissione «Tutti in campo». Il gemello E, che era ospite in studio, aveva accusato Scienza di aver fatto circolare voci prive di fondamento sul conto del fratello Antonio, chiedendo un confronto diretto con l'interessato, il quale avrebbe dovuto, sempre secondo Emanuele, partecipare ad una conferenza stampa con alcuni rappresentanti della società gardesana per ritrattare tali parole.

Dopo aver vissuto serenamente la domenica calcistica, con i gardesani che hanno festeggiato la vittoria in rimonta sulla Torres senza rilasciare dichiarazioni in merito alla vicenda Filippini, ecco quindi che è arrivata la risposta della società, che con questo comunicato intende preservare la serenità del proprio allenatore in vista della delicata trasferta di sabato a Venezia.



Beppe Scienza

epas

## I nuovi e la confidenza con il gol

Otto reti su dieci portano la firma di acquisti estivi

**SALÒ** Un bel calciomercato. Adesso che il campionato di LegaPro corre da cinque turni lo, lo si può dire basandosi anche sui primi numeri. I più facili e diretti da analizzare sono quelli dei gol. La FeralpiSalò ne ha segnati nove, sette dei quali sono stati realizzati da nuovi acquisti. Quasi il 78%. Dato che sale all'80% tondo (otto su dieci) se si aggiunge la rete di Axel Gulin in Coppa Italia, al primo turno col Santarcangelo.

Vero, i verdebù sono stati costretti a cambiare tanto, specie davanti, con le partenze dei «tre tenori» Miracoli, Marsura e Ceccarelli. Ma pescare calciatori altrettanto buoni, e soprattutto in grado di trovare in breve tempo il passo adatto nella nuova realtà, per il direttore sportivo Eugenio Olli non era una missione banale. Invece a corroborare il quinto posto in classifica ci sono la tripletta di Elvis Abbruscato al Pordenone, la doppietta di Alessandro Ranellucci dell'altro ieri alla Torres, la magia di Juan Antonio ancora al Pordenone e la rete di Michele Cavion a Pavia.

Le uniche due marcature «vecchio stampo» dei leoni del Garda sono arrivate da capitano Omar Leonarduzzi (nel-



Un'esultanza di Elvis Abbruscato (al centro)

la festa del gol col Pordenone) e Mattia Broli, decisivo all'esordio contro il Real Vicenza. Lo scorso anno, se ci fermiamo alle prime cinque partite, il rapporto era di due gol «vecchi», entrambi di Miracoli, e tre novità siglate Marsura.

Torniamo ai marcatori. Si tratta di uomini diversi, con ruoli diversi. Balza all'occhio, ad esempio, la buona vena realizzativa della difesa. Tre gol tra Leo e Ranellucci, con una quarte rete di Broli, sempre più calato nel doppio ruolo (terzino oppure attaccante esterno). Anche Cavion, preso in prestito con diritto di ri-

scatto dalla Juventus, può mostrare da centrocampista e da attaccante. A proposito di Juve, riguardo ad una delle stelle verdebù c'è un aneddoto bianconero. Juan Antonio, la sera dell'ultimo giorno di mercato, stava per firmare con la FeralpiSalò (prestito secco dal Parma) quando gli è squillato il cellulare. Sms direttamente da Gigi Buffon, patron della Carrarese. «Juan, vieni da noi...». Poi l'epilogo a favore dei gardesani.

Per lui, come per Abbruscato, determinante è stata la possibilità di tornare a lavorare con Scienza.

**Daniele Ardenghi**

## Lumezzane Ferrari trova il problema:

«Facciamo fatica a produrre gioco»

**LUMEZZANE** Dopo aver saltato la trasferta di Sassari per una contrattura, Fausto Ferrari è tornato in campo sabato ad Arezzo nell'ultima parte di gara quando purtroppo il risultato era ormai acquisito a favore della formazione toscana. Per il Lumezzane è stato il terzo viaggio a vuoto sui tre sinora portati a termine e la situazione comincia a farsi preoccupante. «Non ce lo nascondiamo - ammette l'attaccante rossoblù - il momento è critico e la classifica piange. Il fatto è che oltre ai risultati fatichiamo molto a produrre gioco ed occasioni. Si sapeva del resto di poter andare incontro a difficoltà con una squadra molto giovane, ora però dobbiamo aver la forza di reagire».

Come? «Appoggiandoci magari agli elementi più esperti della squadra, quelli che hanno giocato diversi anni in questa categoria. Anche per questo sarebbe molto importante recuperare al più presto un giocatore come Belotti, che ci sta obiettivamente mancando».

Così come non si era esaltato per l'iniziale successo con il Pordenone, Ferrari non si deprime ora che le cose non stanno girando per il verso giusto: «Era scontato potessimo avere dei problemi, questo è un campionato molto duro e stressante, si gioca spesso su campi difficili come è capitato a noi a Sassari ed Arezzo. La stagione però è lunga e la classifica per il momento non la dobbiamo guardare. Certo gli scontri con le squadre più forti devono ancora arrivare, ma paradossalmente potremmo anche essere favoriti dal fatto che proprio contro questi avversari più tecnici potremmo trovare quegli spazi che non abbiamo avuto con formazioni molto aggressive. Chiaro che dobbiamo migliorare sotto diversi punti di vista». Sabato al «Saleri» ci sarà l'Alessandria, una delle squadre più titolate del girone, non-



Fausto Ferrari, uno degli esperti rossoblù

ché quella nella quale Ferrari ha disputato il suo ultimo campionato prima di tornare a Lumezzane.

Un brutto infortunio l'ha messo ko per lunga parte della stagione ma Ferrari i suoi due gol in quattro gare li ha comunque messi a segno: «Ci aspetta davvero un osso particolarmente duro. Su un'intelaiatura di base già molto consolidata hanno effettuato degli innesti ad hoc in ogni reparto come il portiere Nordi, i centrocampisti Mezzavilla ed Obodo e l'attaccante Guazzo. È una squadra che crea molto e che segna anche parecchio. Da parte nostra, però, dobbiamo ritrovare al più presto la strada giusta».

**Sergio Cassamali**